

TOLPIDE SESSARISTATA

TAV. II.

TOLPIDE *Sessaristata*. Foglie inferiori lanciolate, dentate. Squame del calicetto addossate. Semi per lo più sessaristati.

TOLPIS *Sexaristata*. Foliis inferioribus lanceolatis, dentatis. Calyculi squamis adpressis. Seminibus plerumque sexaristatis.

. *Crepis ambigua* Decand. Fl. Franc. t. 4. p. 40. — Balbis Diss. p. 4. t. 1.

B. *Eadem* *Subtomentosa* caule inferne magis folioso.

Questa specie si alza da terra tre piedi e più ancora, e varia molto per la sua peluria.

La sua radice, ch'è in forma di fusajuolo, ramosa, quasi legnosa, della spessezza di un grosso dito, ed esternamente fosca, termina in lunghe e robuste fibre.

Il caule è dritto, angolato, solcato, ramoso, cotonoso soltanto verso la base e vestito di una o due foglie nella varietà A; più foglioso inferiormente o tutto ricoperto di un tomento rado nella varietà B.

I rami sono gracili, verghettati, solcati, angolati, e reggono come nella specie precedente, de' peduncoli quasi tricotomi, ed aspersi in vicinanza del fiore di piccole brattee perfettamente simili alle squame esteriori del calice.

Le foglie radicali son distese e disposte in circolo sulla terra, lanciolate, scorrenti lungo il picciuolo, pubescenti, dentate, a denti grossi e ottusi, lunghe da sei fino ad otto pollici, un pollice o un pollice e mezzo larghe; le foglie inferiori del

Planta tres pedes & ultra alta, peluria nimis varians.

Radix fusiformis, ramosa, sublignosa, digiti pollicis crassitie, extus fusca, in fibras longas robustasque abiens.

Caulis erectus, angulatus, sulcatus, basi tantummodo tomentosus, nec non uno altervove folio instructus in varietate A; inferne magis foliosus ac per totum raro tomento obductus in varietate B.

Rami graciles, virgati, sulcati, angulati, pedunculis, ut in precedente, subtrichotomis, floremque versus bractæolis, squamis calycinis exterioribus exactè conforemibus, adpersis.

Folia radicalia in orbem supra terram expansa, lanceolata, in petiolum decurrentia, pubescentia, grosse obtusèque dentata, sex vel octo pollices longa, a pollice ad sesquipollicem lata. Folia caulina inferiora radicalibus ferè conformia; superiora lineari-lanceola:

fusto fogliano quasi alle radicali; le superiori sono lineari-lanciolate, strettissime, glabre, acute ed interissime.

I fiori sono citrini, larghi un pollice, disposti in pannocchia quasi nuda, e non si trovano più aperti passato che sia mezzogiorno.

Il calice è farinoso colle foglioline acute, crenate, appena muricate sulla carena, e le squame della base lesiniformi, il doppio o il tripto più brevi, e strettamente addossate. Durante la fioritura è stretto nel mezzo, e slargato in cima; alla maturazione de' semi diventa conico, e toruloso alla base.

Le corolle e le semenze sono come nella specie precedente.

Il pappo a parte de' cortissimi cigli è per lo più a sei, qualche volta a cinque ed anche a quattro reste o filetti lunghi, e scabri.

Il ricettacolo è alveolare coi margini dentellati.

La varietà A cresce sulle montagne attorno la valle di Palermo, nel bosco del Cappelliere, sopra Monte Busambara &c.

La varietà B l'ho trovata l'anno 1804. in più luoghi del Genovesato ed a Livorno verso il Lazzaletto di S. Leopoldo.

Fiorisce nel Giugno e nel Luglio.

ta, angustissima, glabra, acuta, integerrima.

Flores citrini, pollicem lati, paniculati, paniculâ subnuda, nec ultra meridiem expansi.

Calyx farinosus foliolis acutis, carinatis, carinâ obsolete muricatis, squamis subulatis, duplo triplove brevioribus, arcuè adpressis, ad basin. Floriferus medio constrictus, apice dilatatus; fructiferus conicus, basi ventricosus.

Corollæ & semina ut in precedente.

Pappus præter brevissima cilia, plerumque sex-, quandoque quinque- aut quatuor- aristatus, aristis longis, scabris.

Receptaculum alveolare marginibus denticulatis.

